LA PROTESTA

Año XI — Buenos Aires, DOMINGO 19 de Abril de 1908 — Núm. 1326

DIARIO DE LA MAÑANA

Oficinas: LIBERTAD, 837 y 839

Teléfono: U. T. 2077 (Juncal)

Precios de Suscripción:

En la capital, mensual $ 1.20. En el interior $ 1.50
En el exterior $ oro 0.70. Número suelto 0.05 cts

HORAS DE OFICINA:

Administración: de 8 a. m. á 9 p. m. días hábiles
Redacción: de 4 p. m. á 1 a. m. los días de labor
El dinero debe enviarse en giros ó bonos, valor declarado ó carta certificada á nombre de J. Creaghe

IL QUOTIDIANO ANARCHICO IN ITALIA

Per La Protesta

La Spezia, 28 marzo 1908.

Poiché carissimi compagni di Buenos Aires, mi scrivono domandandomi notizie sulla fondazione del giornale quotidiano anarchico in Italia, io—prima di parlare dell'inter movimento nostro nella penisola—como avevo promesso nella mia precedente corrispondenza,—ho il dovere di rispondere su un avvenimento che ha somma importanza per noi. E ció anche perché la stampa borghese di Buenos Aires s'era fatto telegrafare da Torino delle notizie assolutamente ridicole. S'era ricorso, come al solito, a Paterson—fucina di tutte le diavolerie anarchiche e deposito di nostri tesori pecuniari immensi—e la bonaerense *Prensa* aveva annunziato che di lá avevano inviato 125.000 franchi. Era manifestamente un *canard* e io crédo che nessún compagno costá vi credette.

L'idea del quotidiano sorse nella testa dei compagni redattori della *Protesta Umana*, la quale, come sapete, si pubblica a Milano e non a Torino, come era stato annunziato della stampa borghese. E naturalmente se il quotidiano si fará sará a Milano e non a Torino.

L'idea dei compagni milanesi, quantunque non nuova, fu accolta naturalmente con entusiasmo anche perché la *Protesta*, come del resto tutti i giornali anarchici in Italia, era vigliaccamente perseguitata. Il quotidiano dunque dovrebbe rappresentare la grande protesta contro la polizia italiana. E su questo tutti i compagni si trovarono d'accordo, e fu tosto cominciata la sottoscrizione che á tutt'oggi ha raggiunto la somma de 3.600 franchi.

Si aspettava ora che i compagni della *Protesta Umana* avessero indicato le basi di principio nella quale intendevano piantare il quotidiano. E'noto che in Italia, come dappertutto, vi sono giornali esclusivisti. Uno di questi é la *Protesta Umana* che non riconosce altra tattica se non quella degli atti individuali. Ora, siccome da Milano s'invoca l'aiuto indistintamente di tutti gli anarchici d'Italia, si credeva che si volesse addivenire ad un accordo fra tutti per l'appunto e collaborare insieme all'opera grandiosa.E ció tanto piú che i giornali borghesi e quelli socialisti avevano annunziato che Enrico Malatesta sarebbe venuto á *dirigere* il quotidiano.

E noto che le idee anarchiche di Malatesta non sono mai state quelle della *Protesta Umana*, la quale le ha sempre combattute apertamente. Come dunque si poteva credere da noi che Malatesta sarebbe venuto in Italia a dirigere un giornale col quale mai s'era trovato d'accordo? E non si puó negare che gli anarchici italiani avevano il diritto di sapere se la notizia data dai giornali borghesi e socialisti era vera. E si aspettava che la *Protesta Umana* avesse parlato. Ma i compagni di Milano pare che avessero trovato comodo di far correre la voce senza confermare né mentire. Gli anarchici d'Italia erano trattati come tanti ragazzotti ai quali i compagni de Milano potevano far credere tutto quello che volevano senza compromettere le proprie opinioni che si tenevano nascoste.

Questo contegno equivoco dei redattori della *Protesta Umana* dispiacque a moltissimi; dimodoché, mentre al principio l'entusiasmo era grande ora é scamato. E la colpa va data interamente ai compilatori del foglio milanese. Se essi fossero stati, come furono finora, sinceramente franchi, si poteva dire che l'idea del quotidiano sarebbe stata bene realizzata. Poiché giá qualche periodico aveva deciso di non apparire piú se il quotidiano vedeva la luce. Ma visto che la *Protesta Umana* amava mantenere l'equivoco, l'aiuto che poteva venire da quel lato é mancato. E a tal proposito citeremo un articolo della *Gioventú Libertaria* di Roma nel quale a un compagno che proponeva precisamente la soppressione e il boicotto (se quella non bastava) dei periodici settimanali rispondeva molto opportunamente e sennatamente che non era giusto che gli anarchici che non la pensavano come quelli della *Protesta Umana* dovevano suicidarsi per far piacere ad essi che, chissá per quali motivi, questa volta non esprimevano le loro opinioni. E la *Gioventú* annunziava che sarebbe tra poco sparita onde facilitare la vita a *L'Alleanza Libertaria* che uscirá il prossimo primo maggio e alla quale solamente, noi ne siamo sicuri, Enrico Malatesta dará tutta l'opera sua perché questo periodico sará rispondente alle sue idee. Cosí noi, mettendo le cose a posto, avremo illuminato i compagni italiani di Buenos Aires i quali dando alla nostra stampa in Italia un larghissimo contributo hanno anch'essi il diritto di essere informati esattamente sull'indirizzo che si vuol dare al nascituro quotidiano.

Lasciando ora la questione di principio, e passiamo ad un'altra. Si é detto che nulla vi é d'impossibile e che, per questo, anche in Italia é possibile la fondazione di un giornale quotidiano. Noi, francamente, non vi crediamo perché né in Italia né all'estero v'é un contingente tale di anarchici di lingua italiana che possano sostenere un giornale quotidiano. Se aggiungete che la *Protesta Umana* non é che l'esponente di una parte degli anarchici, malgrado il contegno equivoco tenuto in questi giorni, voi vi persuaderete che la cosa diventa ancora piú impossibile.

Considerati inoltre che i compagni del periodico di Milano dimostrano una grande ingenuitá oppure molta ignoranza in ció che riguarda il tecnicismo giornalistico e tipografico. Essi dicono, fra le tanto, che per fare un quotidiano non occorre affatto la somma di 100 mila lire. Notate che tutti i giornali socialisti e repubblicani italiani non sono usciti se prima non hanno avuto il capitale iniziale di 100 mila lire e che era tutti questi giornali hanno un déficit colossale quantunque abbiano un forte esercito di lettori ed abbonati. *Libertad* della *Protesta Umana*, dice che per stampare ottomila copie del quotidiano basta una macchina di 3.500 lire e non si accorge che in questo caso il nostro quotidiano che, per necessitá di cose, porterebbe sempre notizie arretrate, dovrebbe essere pubblicato il giorno dopo in cui venisse stampato. Si dice che tutto il personale di redazione, amministrazione e spedizione sará di quattro compagni. Si dice che tra composizione, tiratura, carta, affitto di locale, luce e il resto occorreranno solo 200 lire al giorno di spesa. Altre cose vorrei aggiungere, ma é meglio aspettare e rimandare alla prossima corrispodenza.

M'é bastato per ora aver delucidato molti punti fra i quali ricorderó anche quello che Milano é la cittá dove la vita costa di piú che in qualunque altra cittá della penisola e che, per cuanta buona volontá possano avere, pure tipografi, redattori, ecc, avranno bisogno di vivere.

Infine la mia idea é questa: si faccia il quotidiano, ma si dica prima bene come si ha intenzioni di farlo; e non si cominci se prima non vi saranno in cassa almeno 100 lire. Questa é l'opinione di molti compagni ed anche quella di Giovanni Grave.

Con quanto quassú ho scritto io non intendo scoraggiare questa iniziativa, ché anche se i compagni di Milano non volessero fare, poiché le illusioni sono belle, che un semplice tentativo pur noi li applaudiremmo. E questo ho scritto anche nei *Temps Nouveaux*.

Roberto D'Angió

Telegramas

RUSIA

La salud de Tolstoy

Luz que se apaga

PARIS, 18. — Llegan continuamente despachos de Moscou trasmitiendo noticias sobre la salud del distinguido escritor.

La ansiedad que reina es grande: el público acude á las oficinas de los diarios en demanda de información.

Sábese que está agonizante, esperándose de un momento á otro un fatal desenlace.

No se tiene la menor esperanza de reacción, aun cuando los médicos que prestan solícitos cuidados al enfermo agotan los últimos recursos de la ciencia.

—*—

ESPAÑA

La trata de blancas

BARCELONA, 18—La policía ha allanado hoy varios domicilios en la calle de Montesión, donde se alojaban numerosos individuos de mal vivir.

Fueron secuestradas varias niñas de tierna edad que estaban en poder de los sujetos referidos.

Una de ellas, de doce años, había desaparecido de Albiñana hace algunos días.

Total. individuos de mal vivir perseguidos,—es claro—por vivir mal, por policías que viven del sudor del pueblo, es decir, que viven pésimamente.

—*—

Testamento político de Salmerón

MADRID, 18—Ha causado sensación en los círculos políticos, una declaración hecha por Nicolás Salmerón, cuyo estado de salud sigue inspirando serios temores.

Salmerón ha dicho que está próximo el fin de su vida; que antes de morir hará entrega de su testamento político, cuya publicación,—declaró,—determinará la caída de muchos hombres públicos que gozan de grandes prestigios en estos momentos.

No hay entonces que agradecerle á Salmerón, sino á la Muerte, la caída (?) de los políticos sinvergüenzas—esto de políticos sinvergüenzas, comprenderá el lector que es una redundancia.

DE REDACCIÓN

Del peligro del sindicalismo

Admitiendo, como admitimos, la organización obrera, han de chocar á los espíritus superficiales nuestros ataques y censuras al sindicalismo.

Y es que así, sin entrar en mayores consideraciones parecen ser sindicalismo y organización una misma cosa, y aun lo son efectivamente, teniendo en cuenta que el sindicalismo tiende á organizar á los obreros.

Atendiendo á la médula del sindicalismo, notamos, sin embargo, la gran diferencia que existe entre él y la organización obrera que nosotros admitimos de buen grado, ora sea ésta por gremios, ora por agrupaciones en que á una se junten el interés idéntico de explotados, la afinidad de carácter y la igualdad de tendencia filosófica.

Esa diferencia no consiste solamente en la propensión sindicalista á no permitir la propaganda de ideas en las asociaciones obreras y ni aun en la falta de una finalidad clara y bien definida, sino en el hincapié en pro del determinismo económico, que tan empeñosamente hacen los sindicalistas.

Porque esa prédica causa un mal, no sólo porque el determinismo económico carece de base cierta—como hemos demostrado numerosas veces, comprobando que él es sólo una parte del determinismo general, del cual lo económico es uno de sus factores nada más—y lo que no es cierto no debe ser propagado, sino porque los hombres que llegan á saturarse de él pierden factores determinantes de gran valía y dejan embotar sus cualidades de acometividad.

Ilustremos el caso con un ejemplo.

Todos sabemos que en las huelgas, aunque se produzcan por alcanzar ó defender la más mínima de las mejoras, hay entre los huelguistas quien arriesga su libertad y su vida realizando actos violentos, de esos que la justicia estatal denomina delictuosos.

Ahora bien: un huelguista sobre el cual no obre otro factor que el económico, ¿comprometerá su libertad y su existencia tan solamente por conseguir un cinco ó un diez por ciento de aumento en su salario, ó quince ó treinta minutos menos de su jornada?

El sacrificio es demasiado grande para tan pequeña cosa. Es un riesgo que difícilmente corre cualquiera, aun haciendo el cálculo de poder tal vez eludir la acción judicial.

Y puede asegurarse que todos los que tal riesgo han corrido—y son muchos—lo han hecho instigados por otros factores que no son el económico.

Tal la idea de justicia; el espíritu de rebelión creado por la prédica revolucionaria del anarquismo; y otros complejos factores individuales que obran fuertemente sobre el hombre cuya naturaleza no ha sido contrariada por la propaganda legalitarista de los socialistas ó la fatalista de los sindicalistas preconizadores del determinismo económico.

Porque la razón es evidente. Si se ahoga todo factor determinante y se deja sólo actuar el factor económico, éste, únicamente en el extremo caso de tener que optar entre la muerte por hambre ó la muerte luchando «podría ser» que determinara á los individuos en pro de este último.

La fuerza de las ideas y de los sentimientos que no son más que ideas asimiladas de tal modo que dijérase se automatizan en los hombres, son las que en todo tiempo han lanzado á los seres á actos de arrojo, á esas heroicidades que en guerras y revoluciones se han producido con tanta frecuencia y que causan admiración aunque tengan su arranque en el patriotismo, la religiosidad ó los falsos ideales políticos de redención.

Reducir al económico los factores determinantes de los hombres, es aburguesarlos en extremo, convertirlos en simples receptáculos de alimentos; y no se ha dado el caso de que el estómago sea heroico.

Esta es la principal causa de nuestra franca animadversión al sindicalismo, que aunque otra cosa crean sus propiciadores—y que debemos reconocer están en un error con toda buena fe—haría en los obreros la misma nefasta labor que la resignación del cristianismo y que el pacifismo legalitario del socialismo.

Son hombres que luchen, que se rebelen, los que se precisan para concluír con todas las tiranías y las explotaciones, y no hombres que sólo atiendan á cómo ganarán más, ó que esperen cruzados de brazos que la ley les libre de su situación servil y miserable.

Y si aun siquiera el sindicalismo fuera una idea ó propósito de completa emancipación económica, aun cabría esperar que los obreros por alcanzar su liberación del capitalismo afrontasen resueltos una lucha para la que se necesitan no pocos arrestos.

Pero el sindicalismo no tiene finalidad determinada. (1) Apenas si se habla de abolición del salariado, sin mucho empeño, y es en resumidas cuentas el mejorismo por medio de la huelga, en vez del mejorismo por medio de la ley que los sindicalistas de ahora sostenían cuando hace todavía poco militaban en el socialismo.

Si en realidad el sindicalismo propendiera á la abolición del salariado, se vería forzado á prestigiar la fórmula económica que lo sustituiría, pero en esto se calla dejando que en el futuro se solucione el punto, lo que revela poca fe en la proximidad de ese futuro—y quien tiene poca fe, pone poco empeño en llegar á él—y señala una falta grave, por cuanto no basta pensar en derrumbar, sino que es preciso reconstruír, no siendo de muy buenos resultados dejar las cosas á lo que salieren.

Mas como no era nuestro propósito tratar esta particularidad del sindicalismo en este momento, sino la del peligro que entraña en las presentes circunstancias, damos por terminado este artículo.

(1) Por lo demás se explica que el sindicalismo no tenga finalidad, pues el determinismo económico le veda concebir finalidad alguna, ya que ésta sería entonces una *idea*, un propósito, un proyecto. La misma supresión del salariado, es una *idea*, y si los sindicalistas la apoyan débese seguramente á una concesión que hacen á las escuelas socialistas, aunque entraña ello una contradicción con su oposicionismo á toda idea.



Este es el único que aún no resucitó.

ACTUALIDADES

La humildad de Alfonso

Los telegramas de España traen la noticia del ceremonioso acto religioso realizado el viernes en la iglesia de Las Calatravas con la asistencia del rey y de los más altos—esta gente aunque no se eleve del suelo lo que un perro sentado, es siempre *alta*—de los más altos personajes.

Dice el telegrama que don Alfonso, vestido de capitán general con toisón, lavó y besó los pies de todos los pobres, dándoles luego una suculenta comida que fué presenciada por él y toda la familia.

Esta práctica tradicional de los reyes españoles y que tiene por objeto mostrar la hilacha de cristinas humildes, le sienta al tal Alfonso, tilingo y tísico empotrado á un sitial en derrumbe, lo mismo que al jefe de milicos bonaerenses el guante blanco.

Lavar pies de pobres y darles de comer á los perros, cruzar la línea de lo ridículo para entrar en el reino de lo zonzo; pero de una zoncera que escapa al adjetivo que rehuye el bulto como arqueando ante pobres perros, reyes tísicos y cortejos gandules. Los adjetivos tienen narices, como un Falcón cualquiera.

TOLSTOY

El viejo cristiano se muere; águila achacosa que se irá de un mundo en que ha debido hacer de paloma. Ha tiempo que le acecha la *Intrusa;* hoy parece, por la información telegráfica, que el fin se cumple. Y él irá á la muerte como vino á la vida: como un águila á quien el dolor de otros le puso en el pecho un corazón de paloma.

Buen cristiano, blanco como una túnica, no es anarquista, por eso mismo—porque es cristiano—pero es un enorme faro y un dulce surtidor de palabras santas, impecables, buenas.

Una de sus últimas cartas—la que en otro lugar publicamos — puede dar una idea de su alma, de su fe y de su obra.

No se presentaron

Se realizó ayer en el local de los Conductores de Carros la conferencia que había organizado la F. L. B.

A esta conferencia habían sido invitados todos los socialistas y sindicalistas que quisieran controvertir respecto á la nota de la U. G. de T. aparecida en *La Vanguardia* y en la que, de un modo disimulado, se acusa al C. F. de la Federación de estafador.

A la conferencia concurrió mucha gente, pero los socialistas y los sindicalistas no se han presentado. ¡Ni siquiera tienen el valor de sus afirmaciones!

LOS GOBERNANTES

Yasnaia Polana, 11 enero 1908

Querido Enrique Sienkiewicz:

La cuestión con la cual me entretiene, me es bien conocida; no me causa ni sorpresa ni indignación; solamente me confirma en la convicción que, por paradoja que pueda parecer á la gente hipnotizada por la idea fija del Estado, los tiempos de los gobiernos violadores han pasado, y que, en nuestra época, los gobernadores, los emperadores, reyes, ministros, generales, hasta los miembros influyentes de los parlamentos, no pueden ser sino personalidades descendidas al grado más bajo de la escala moral. Individuos preocupados solamente en acaparar la fortuna del pueblo trabajador, en preparar las matanzas y llevarlas á efecto, en aplicar á la gente la pena de muerte y en mentir sin cesar, á sí mismo y á los otros. Estos individuos no pueden tener moralidad.

En el mundo pagano podía existir un soberano virtuoso: Marco Aurelio. Pero, en nuestro mundo cristiano, los monarcas, hasta aquellos de los siglos pasados, los Luis y los Napoleón franceses, nuestra Catalina II y Nicolás I; los Federico, Enrique, Isabel, alemanes é ingleses, á despecho de todos los esfuerzos de sus aduladores, no pueden despertar entre nosotros más que asco. En cuanto á los soberanos actuales, promotores de toda clase de matanzas y violencias, están tan abajo de las exigencias morales de la mayoría, que no pueden más que despertar nuestra indignación, no merecen más que nuestra lástima y nuestra aversión.

No hay que indignarse contra sus personas, desprovistas del más sagrado sentimiento de la humanidad, y menos todavía combatirlas; no hay que luchar sino contra esta horrible, opresiva y vetusta máquina gubernamental, que es la fuente principal de todos los sufrimientos humanos. Es necesario luchar, no contra los hombres, pero sí contra el prejuicio de la necesidad de un Estado opresor: un prejuicio tan contrario á las convicciones del mundo cristiano, y que es un obstáculo á la humanidad moderna y al progreso para el cual está preparada desde hace mucho tiempo. La lucha contra este prejuicio no es posible sino por un sólo medio, sencillo, poderoso, natural, pero que, desgraciadamente, no ha sido todavía empleado. Este medio consiste en vivir afuera de la opresión del Estado, en hacerle caso omiso y apartarse de ella.

....

León Tolstoy

Le Matin, enero 1908.

Parasitismo y pauperismo

La refutación al artículo «Sobre la imposibilidad de las mejoras», que bajo la rúbrica «De redacción» apareció en La Protesta del 11 del corriente no me ha convencido.

Negando que el pauperismo que corroe á la sociedad actual, tenga su principal origen en el gran número de parásitos existentes, incluyendo á todos los individuos que se dedican á labores inútiles, los cuales viven á expensas del productor de trabajo útil, el redactor dice así:

«Si todos los parásitos citados por el articulista dejaran de ocuparse en sus habituales tareas, ¿qué sucedería? que el pauperismo aumentaría, puesto que se morirían de hambre y harían que se murieran igualmente los dedicados á tareas útiles, pues el número de éstos para la producción consumible se reduciría enormemente....»

Si mi contradictor habla al punto de vista de la estabilidad y del buen funcionamiento de la sociedad actual, no se le puede objetar nada, porque lo que dice, viene á corroborar una vez más lo que afirman todos los días los anarquistas, que es imposible reformar dicha sociedad y por consiguiente hay que derrumbarla; pero, si lo hace previendo lo que sucederá al día siguiente de la Revolución, me parece extraño el razonamiento, porque no se puede admitir ni un momento que el mecanismo social siga caminando ni siquiera *provisoriamente* en la forma que lo hace ahora y sin embargo había que solucionar el problema indicado, en el sentido de que disminuya ó más bien desaparezca completamente el pauperismo á fin de que nadie esté expuesto á morir de hambre de resulta de la eliminación de los parásitos.

He constatado un hecho innegable; porque es difícil creer que tenga que salir perjudicado el verdadero productor si, en vez de producir para las necesidades de *diez* se limita á satisfacer únicamente las suyas. Consecuencia matemática: «trabajará *ocho veces menos* para poder consumir él mismo *dos veces más*.»

Para demostrar lo erróneo de mis argumentos, dice mi crítico que á pesar de todos los parásitos enumerados, existe todavía un fuerte sobrante de producción que tiene por efecto de dejar sin ocupación á muchos trabajadores.

Este sobrante de producción es más aparente que real y se puede afirmar que si le fuese dado á la población obrera consumir según sus necesidades solamente durante una semana, ni traza quedaría al cabo de este tiempo, del stock existente, porque si en la actualidad el consumo no alcanza á azotarlo completamente, es porque este stock está fuera del alcance de los que sufren privaciones, es decir, que este mal llamado *excedente* de producción está sencillamente *arrancado al hambre* de los proletarios.

«Hasta las mejoras en los salarios suelen ser efectivas en tanto ellas no alcanzaron á todos los obreros del mundo ocupados en una misma industria, puesto que el precio de venta lo regula la competencia y no es dado á un industrial alterarlo porque á él la obra de mano le cuesta más que á otro.»

A primera vista esto parece irrefutable; sin embargo, fácil es demostrar lo contrario.

El industrial ó fabricante al por mayor podrá—¿se ha visto el caso?—aumentar el salario de sus obreros sin recargar el precio de venta de sus artículos; pero este artículo puede perfectamente aumentar de valor, aunque el mayor precio de la mano de obra sea extraño á esta suba.

Un mayorista que recibe directamente la mercadería de la fábrica tiene sus precios efectivamente establecidos según los precios de los otros mayoristas expendedores de las fábricas similares, pero esta mercadería pasando finalmente á manos del minorista, sufrirá inevitablemente una alteración de precios siempre sensible, según este minorista tenga que pagar más caro de alumbrado (á consecuencia de alguna mejora concedida á los obreros electricistas); un alquiler más fuerte (porque merma la renta habitual del dueño de casa con el costo siempre más elevado de la vida, proviniendo de los aumentos sucesivos de salarios); abonar á sus dependientes un sueldo más elevado, ó satisfacer nuevos ó mayores impuestos (para permitir al gobierno de hacer frente á los aumentos concedidos á sus empleados), etc., y quien pagará este recargo de precio, aunque no provenga directamente de la fábrica? Los consumidores, entre los cuales encontraremos, indudablemente, los obreros del industrial en cuestión.

En cuanto á la disminución de las horas de trabajo, si bien es cierto que ella representa algo de positivo, no hay duda de que á su concesión ha correspondido una alza pronunciada en el precio de todos los artículos. Porque el capitalista no puede dejar de hacernos pagar el menor rendimiento que le ocasiona un día de labor más corto; y no hay vuelta que dar: *me sacas uno*, dice el explotador: *te arrancaré dos*. De ahí nadie sacará al hombre de negocios.

Sin embargo, las huelgas son buenas en el sentido de que acostumbran al trabajador á reflexionar sobre su situación; es por ellas que se va infiltrando en su cerebro la idea de rebelión contra el capital que lo esclaviza, y, finalmente, es por su *resultado negativo* al punto de vista de las mejoras económicas que dicho trabajador concluirá por desear un cambio de régimen social y que nos acompañará á derribar el actual si hemos sabido ilustrar su criterio haciéndole comprender que sólo en la Anarquía está la solución de la cuestión social.

Pierre Quiroule

De Administración

A LOS AGENTES Y SUSCRIPTORE

Compañeros: estando en preparación el número extraordinario para 1.° de Mayo, deseamos nos comuniquen la cantidad de ejemplares que desean les sean remitidos.

Esperamos nos contesten á la brevedad posible.

Masonería Argentina

«Considerando:

«Que el 1.° de Mayo es el día en que el proletariado universal afirma su protesta contra la clase capitalista y contra la ley que sacrificó en Chicago á hombres que no cometieron otro delito que el de anunciar la hora de las grandes reivindicaciones sociales;

«Que el 14 de Julio representa para la vida de los pueblos la caída de la tiranía política, aun cuando los derechos del hombre, entonces proclamados, resulten un tanto paradógicos si se tiene en cuenta que las Bastillas han sido reemplazadas con fortalezas como las de Pedro y Pablo en Rusia, por castillos como el de Montjuich en España y por estepas como la Siberia;

«Que el 20 de Setiembre señala el primer martillazo asestado en la cabeza del catolicismo romano, anunciando su muerte próxima y fatalmente inevitable, aun cuando para prolongar sus días, hagan inútiles efuerzos gobiernos pantojas como los de Austria, España y la Argentina;

«Por estas consideraciones, la logia Italia, en sesión especial celebrada el día de la fecha, y por unanimidad de votos,

Resuelve:

Artículo 1.° Asociarse oficialmente á los citados aniversarios, conmemorándolos con conferencias públicas que se darán en los salones que oportunamente se designen.

Art. 1.° Bajo ningún concepto se le dará carácter festivo á la celebración del 1.° de Mayo, por cuanto rememora un acontecimiento luctuoso que muchos, erróneamente, han dado en llamarle la «fiesta del trabajo»

Art. 3.° Si se resolviere obtener algún producto pecuniario en estas veladas, se destinará su importe al fomento de la instrucción laica, distribuyéndose el beneficio entre las escuelas laicas que funcionan en la República.

Art. 4.° Tanscríbase en el libro de acuerdos, hágase saber y archívese.

Dado y firmado en B. Aires

á 15 de abril de 1908

JOSÉ MARÍA PÉREZ.·.

Sezione Italiana

Ai compagni

La compagna Elvira Fernández ha ricevuto recentemente una rimessa di libri in lingua italiana.

«Le prove del trasformismo» 1.50, «Esenza della religione» 1.20, «Le memorie di un rivoluzionario» 1.80, «Socialismo ed Anarchismo» 0.60, «La societá morente e l'Anarchia» 0.90, «Parole d'un ribelle» 0.70, «La patria dei lor signori» 1.20, «La conquista del Pane» 0.60, «Storia d'un ruscello» 1.00.

Per richieste, dirigersi a la calle Buen Orden 1410.

Riflessioni

Mi parlava una vecchietta dal viso pallido e sommamente solcato di rughe profonde, e lo faceva in un idioma tutto suo particolare che mi obligava all'attenzione per comprendere almeno il senso di tutto ció che appassionatamente mi diceva.

Cosi che, malgrado mio la facevo oggetto di un'attonta osservazione che dai panni laceri al viso e le mani scarne, penetrava, per cosi dire, sino ai pensieri piú intimi ch'ella potesse albergare in quella testina ricoperta di pochi capelli canuti all'estremo.

E mi diceva della sua vita intera — giá quasi al tramonto— passata costantemente al servizio, umigliante e duro lavoro al quale mal si adattano quelli che possono procurarsi lo scarso vitto con qualunque altra occupazione; e delle fatiche inumane che doveva sopportare, malgrado la sua etá precocemente tarda, e tutto, tutto quel pesante lavoro non le dava in cambio che un pó d'alimento unito a del pane duro — che se non ne fosse rimasto del giorno innanzi, essa rimaneva anche senza pane.

Ed io, che pur la sentivo per la prima volta, parlarmi fiduciosa, come ad una figlia, le sapevo giá tutte quelle tristezze e mi sembrava di udirle dalla gran bocca di un fonografo, ripetente sempre gli stessi lamenti.

Era la voce della miseria che priva gli esseri anche di quella dignitá innata che tutti posseggono all'entrare nel gran cammino della Vita.

E la voce lugubre, quasi sinistra continuava a raccontare angoscie . e dolori, né altre parole sapeva modulora, dove non si rintracciasse il segno fatidico della stanchezza, della fame, della miseria nera ed infinita . . .

Poi disse di un'allegria che a me risuonó come sarcastica e stridente risata di qualche maniaco, e guardai la mia povera interlocutrice, stupindomi che fosse proprio lei, a pronunciare quelle parole che le causavano sollievo.

Si, contenta era la vecchieta, perché alla sua padrona, la morte, crudele sempre, aveva rapito un rosco bambinello.

Ed a giustificare il contento che diceva provare, aggiungeva, che cosí le era diminuito il quotidiano lavoro ed avrebbe trovato qualche minuto di riposo.

Oh! la societá, a quali bassezze, a quali avviltanti condizioni riduce le sue vittime!

Chi mai potrebbe immaginare, fuori d'un ambiente cosi marcio di degradazione, un cuor di donna esultare alla morte d'un bimbo?

Chi piú della donna soffre al veder tagliare cosí, da mano inesorabile, i teneri bottoncini, formanti l'incauto, il profumo, la bellezza del giardino umano.

Intanto era pur donna che si rallegrava di questa fatalitá, donna, a cui la lunga vita di serva, di schiava, aveva conseguito stirpare quella dignitá, quell'amoroso sentimento che cresce sempre gagliardo nel cuor femminile.

Donna, cui la crudeltá dei signori aveva reso crudele a sua volta, per quel l'egoismo naturale determinato dall'istinto di conservazione del proprio essere.

Eppoi, dicono, i soddisfatti dell'attuale ordine di cose, che noi trasciniamo l'umanitá alla degradazione, che vogliamo estirpare la famiglia, e trasformare l'amore in una fonte di immoralitá; quando non si puó immaginar nulla di piú degradante ed immorale di tutto l'ingranaggio sudicio e contaminato che mette in movimento la societá in cui viviamo.

Oh! la bellezza dei tempi sublimi in cui nessuno sará servo ne padrone, non esistendo al mondo che una moltitudine di uguali davanti alle leggi naturali ed umane!

La societá dei buoni, dei felici, amanti del bello e del giusto, in marcia concorde ed armoniosa verso le supreme conquiste del sapere, della scienza, gran maestra e portatrice di Ventura!

Per questa societá lottano i forti, gl'integri la cui fibra erculea seppe resistere impavida all'impetuoso vento dell'epidomia regnante; e se al nostro ideale di libertá e di benessere; all'elevamento morale dell'umanitá avvilita e schiava di mille stupidi preconcetti, il dizionario borghese, visibilmente *disinteressato* dá il titolo d'immoralitá, ben venga questa, che noi non sappiamo cosa farcone del marciume insopportabile che impesta tutto l'ambiente con la pudica maschera della morale.

Andiamo verso la luce e felicemente, i suoi raggi folgoranti, sempre piú vivi, non ci feriscono lo sguardo, come ai pipistrelli che solo sanno vivere al buio. Peggio per chi non vorrá o non potrá seguirci; la societá sará cosi, igienizzata.

AGOSTINA GUIZZARDI

ALL'ESPOSIZIONE RURALE

Nessún giornale della capitale si é occupato dello sperpero di migliaia di pezzi fatti per l'esposizione dei bozzetti per il concorso al grandioso monumento che dovrá sorgere in Piazza di Maggio verso il 1910.

L'imperizia della commissione direttrice dei lavori per i preparativi é risultato abbastanza eloquente. Il direttore signor Carcova dirigeva i lavori dal Mar del Plata e lo scultore Tasso impacciato e sotto la diretta sorveglianza del segretario della commissione, signor Velasco non faceva altro che ordinare per poi disfare.

Oggi prevaleva un dato modo di stabilire un lavoro, domani un'altro e cosi via, di modo che il tempo passava, siccome tempo é danaro, quello que si era fatto oggi si disfava domani, cosi fu che l'apertura ritardó di un mese.

Pantaleone intanto paga.

Ora si tratta di premiare i bozzetti, giá sono informato da persona che é addontro nelle segrete cose della commissione nominata dal governo, che si vogliono commettere delle parzialitá, cosa del resto scusabillissima quando trattasi di commissioni governative. Tutto questo poco peró ci importa, solo vogliamo mettere in rilievo un fatto, e cioé: mentre la baldoria regnava sovrana su tutta la linea per i protetti della commissione e il segretario della medesima e pagato con 800 pezzi al mese, diminuiva la paga ai *peones*, ed un bel giorno, dopo avergli promesso un compenso, gli lasciarono tutti in libertá dopo avergli sfruttati. E poi si pretende che i lavoratori abbiano un buon concetto della patria. Buffoni!

IL RIBELLE.

CONFERENCIAS

El C. E. S. La Familia Universal, ha organizado una conferencia para el día 26 del corriente en el (Recreo Torino) Triunvirato 862.

A las 2 p. m. harán uso de la palabra los compañeros Freda, Caccialanza, Rojo, Turrer y otros, sobre el 1.° de Mayo y de palpitante actualidad. (1)

Ha resuelto también salir en corporación para el 1.° de Mayo, de la calle Triunvirato y Serrano y luego plegarse á la Federación en la plaza Lorea, también hará circular 2000 manifiestos para la mayor propaganda posible.

(1) Tribuna libre.

Comité Pro Presos

A las sociedades y compañeros en general

Se les hace saber que hay en secretaría todavía un número de talonarios de la rifa que se sorteará el 1.° de Mayo.

Convendría, pues, que los compañeros se tomasen un poco de empeño en hacerlos circular á fin de que sean todos vendidos.

Los talonarios pueden ser retirados de 7 a. m. á 10 p. m. en nuestra secretaría Méjico 2070.

La conferencia y el sorteo de la rifa tendrá lugar en el local de la Sociedad Conductores de Carros Montes de Oca 972 el 1.° de Mayo á las 10 de la mañana.—*El Secretario*.

Organización gremial

Reuniones—

Obreros panaderos—Los obreros panaderos han lanzado un manifiesto en el cual invitan á los obreros del gremio para que concurran á la asamblea hoy 19 de abril, á las 9 a. m., en Méjico 2070, en la que se tratará sobre el 1.° de Mayo próximo, si deben concurrir al mitin público ó celebrar uno en local cerrado, y si el paro debe ser de 24 ó 48 horas.

Herradores Unidos. — Se invita á socios y no socios á la asamblea general que se celebrará hoy 19, á las 8.30 a. m., en el local México 2070, para tratar asuntos de mucha importancia.

Se recomienda puntual asistencia.

Albañiles y Anexos.—Se invitaá todo el gremio en general á la gran reunión que se efectuará hoy domingo 19, á las dos de la tarde, en el local de la calle Méjico 2070.

Se recomienda puntual asistencia, por tener que tratarse de asuntos importantes.

En esta importante reunión harán uso de la palabra los oradores Sarache, S. Irigo, Carreras, P. Alvarez y Lemos.

Albañiles de Boca y Barracas.—Celebran asamblea hoy 19 del corriente, en el local México 2070, á las 2 p. m.

En dicha asamblea y en nombre de este diario, hablará el compañero Sarache.

Obreros bastoneros.-Celebrarán asamblea hoy domingo 19, en Estados Unidos, 1056, á las 8 a. m., para tratar asuntos de vital importancia, relacionados con la buena marcha de esta sociedad.

Empleados y Dependientes de Comercio—Se invita á todos los socios para la asamblea hoy domingo 19 de abril á las 2.30 de la tarde, en Artes 282, para tratar de disolver la sociedad, debido á la indiferencia con que los dependientes han respondido á los fines que ésta se había propuesto.

En esta asamblea se llevará á cabo lo que acuerde el número que concurra. Por lo tanto, la C. A. espera traten de concurrir todos, á fin de que lo que se lleve á cabo esté con consentimiento de todos y por evitar críticas y responsabilidades.

Fundidores, Modelistas y Anexos.—Se invita á los delegados de talleres de fundición, como asimismo á todos los compañeros fundidores de buena voluntad, para que pasen por la secretaría, Solis 1769, todas las noches, de las 8 en adelante, á fin de llevar manifiestos para la asamblea que celebrará el gremio, la noche del 23 del corriente.

Invitase al gremio, socios y no socios, á la asamblea general que se efectuará la noche del jueves 23 del corriente, á las 8 p. m., en el local social, Solís 1769, para tratar la siguiente orden del día:

Acta anterior; correspondencia; tratar sobre el 1.o de mayo y nuestra actitud; tratar de imprimir sólidos rumbos á nuestra organización; informe de delegados á las instituciones adheridas; asuntos varios.

Ruégase puntual asistencia.

Obreros Talabarteros.—Para el martes 21 se reune esta sociedad en asamblea extraordinaria donde se discutirá la siguiente orden del día:

1. Acta anterior. 2. Correspondencia. 3. Renovación de la C. A. 4. 1°. de Mayo. 5. Asuntos varios.

Se recomienda puntual asistencia.

Unión Cocheros.—Un grupo de cocheros particulares y de remise in vitan al gremio en general á una reunión el día 20 del corriente, á las 8 p. m., en el local del Centro Unión Cocheros, para tratar sobre la actitud que ha de asumir el gremio el día 1° de Mayo y exigir en la próxima temporada de la Opera un aumento de un 20 o|o sobre los sueldos actuales. Siendo la orden del día á tratar de tan suma importancia, se espera que ningún cochero ha de faltar.

CENTRO ANARQUISTA FEMENINO

Primera gran función de propaganda en conmemoración del 1° de Mayo á beneficio de LA PROTESTA y la caja social. Hoy domingo 19 de abril, á las 8 p. m., en el salon de la Casa Suiza, R. Peña 254.

Programa

1. Gran vals «Les Bohemies» «Arlesiene» de Biset, «Hijos del Pueblo» por la orquesta.
2. «El Centro Anarquista Femenino», apertura por el compañero Federico A. Gutiérrez.
3. «Cavallería Rusticana», por la orquesta.
4. «Informe», por la secretaria del Centro compañera Elena Frade.
5. «Himno de los trabajadores», por la orquesta.
6. El hermoso drama en 1 acto de Ignacio Iglesias, «Juventud».
7. Himno «Anti patriota», por la orquesta.
8. Poesía, por la compañera Filomena Montorfano.
9. El drama en un acto de Vicente Medina «Lorenzo»
11. «Sorgiam . . .!» por la orquesta.
12. «La mujer ante las ideas nuevas» conferencia por el compañero Manresa Herrero.
13. Fantasía de la opera «Favorita» del maestro Donizzetti y la célebre «Serenata» de Schubert, por Margarita Noacco, violín; Mario Veronese, íd José Malaspada, flauta y Eduardo Guadagnini piano.
14. «Diálogo revolucionario» por las compañeritas Nazarena Malaissi y Sara Frade.
15. El Apropósito de Ovidi—«El Acabóse».
16 «La Internacional» por la orquesta
17. «La prensa anarquista» — Apoteósis final—Dos palabras, por el compañero González Pacheco.

Para el mejor éxito de esta gran función, prestan desinteresadamente su valioso concurso el «Orfeón Libertario» y los cuadros dramáticos «Amor» y «Arte y Vida».

F. O. L. B.

A las sociedades adheridas

COMPAÑEROS:

En vista de la proximidad del 1.° de Mayo y habiendo resuelto la mayoría de las sociedades salir en corporación, se os pone en conocimiento el itinerario de su recorrido que será: punto de reunión Plaza Lorea, siguiendo por Avenida de Mayo siguiendo hasta Libertad y por ésta hasta Santa Fe y por ésta hasta Plaza San Martín, donde harán uso de la palabra varios compañeros.

Además para facilitar la incorporación de las diferentes sociedades, se organizarán grupos en los distintos puntos, para incorporarse á la columna: Desde plazoleta Brown saldrán las sociedades Caldereros, Marineros, Foguistas y Carpinteros (Boca y Barracas), desde plaza Sarmiento: Carboneros, Laminadores, Conductores de Carros, Estivadores de Boca y Barracas, Aserradores de ídem y Panaderos de ídem

Del local Solís 1769: Fundidores y Modelistas, Propietarios de uno y dos carros y mecánicos.

De Sarandí 1115: La Federación de Calzado.

De la Plaza Once: Fideeros, Mosaistas y Aserradores (Centro).

Del local Ayacucho 1059, Albañiles y Yeseros.

Las sociedades y compañeros que quieran incorporarse á los diferentes grupos cuya sociedad no tiene itinerario fijado, pueden incorporarse á la más próxima.

También se invita á las sociedades manden sus delegados á la reunión que se efectuará hoy domingo 19, á las 2 p. m., en Sarandí 1115, para tratar la siguiente orden del día:

Balances, Asuntos de suma importancia para las sociedades adheridas.

Esperando seréis puntuales os saluda fraternalmente.—Por el Consejo Local.—*Atilio Biondi.*—Secretario

F. O. R. A.

A los trabajadores y aserradores del Dique y Canal

La Federación Obrera Regional Argentina, organiza para hoy domingo 19, á las 2 p. m., en la calle Junín núm. 37, (San Fernando) una conferencia de propaganda obrera.

Hablarán varios compañeros.

AGRUPACION "VIA LIBRE"

A LOS ANARQUISTAS DEL ROSARIO

Por la presente se invita á la reunión que tendrá lugar hoy domingo 19 á la 1.30 p. m. en el local C. Carruajes, calle San Lorenzo 1660.

Este llamado que de nuevo hacemos es para saber si los anarquistas nos han entendido; si tienen esta necesidad que nosotros sentimos, si la apatía que se ha dejado sentir en período retrógrado, aun seguiremos como hasta aquí despedazándonos; esperamos por fin que nuestra iniciativa no caiga en el vacío y sea secundada por todos aquellos de buena voluntad; al mismo tiempo, á todas las agrupaciones y periódicos que quieran mandarnos folletos ó periódicos, pueden hacerlo á la calle San Luis 1120, ó á su administración E. Reyis calle Italia 750.

Nuestras fiestas

GRAN FUNCIÓN Y CONFERENCIA, EN ZÁRATE. — Que se efectuará hoy domingo 19 del corriente, en el espacioso salón de la sociedad S. M. «Unión y Libertad», á las 8.30 de la noche, organizada por la sociedad de resistencia Unión Obrera, prestando su concurso el cuadro filodramático «Arte Moderno» de Zárate.

Orden del espectáculo: 1.° Sinfonía por la orquesta. 2.° *Nobleza de esclavo.* 3.° *Para eso paga.* 4.° Conferencia. 5.° *La canalla.* 6.° *¡Sin patria!*

NOTA. — Dado lo extenso que es el programa, se ruega concurrir á la hora indicada. No se suspende por mal tiempo.

Lima F. C. R.—*Sociedad Obrera de Resistencia*—Se ha resuelto en asamblea del 22 del presente, dar una velada de propaganda, hoy 19 de abril, en el salón de la sociedad Unión y Libertad con el siguiente programa:

1. «Hijo del Pueblo», por la orquesta. 2 Nobleza de esclavos. 3 Para eso pasa. 4 Conferencia por un compañero. 5 La canalla. 6 El hermoso diálogo «Sin patria.

Presta su concurso el cuadro «Arte Moderno», de Zárate, y el beneficio será para formar una biblioteca.

VARIAS

Grupo La Igualdad

Se invita á las agrupaciones anarquistas y sociedades que responda á los mismos fines, á que envíen un delegado á la reunión que se efectuará hoy domingo, á las 2 de la tarde en el local Olavarría 363, á fin de tratar un asunto importante, relacionado con la propaganda.

Se pide que los delegados vengan con su correspondiente credencial.

Centro de E. S. de Mar del Plata

En vista de estar próximo el 1°. de Mayo, se llama á reunión, nuevamente, á sus componentes y á todos los trabajadores de Mar del Plata, para concretarse en común acuerdo y llevar á cabo nuestra protesta contra todos los crímenes y barbaries. Punto de reunión: Jujuy esquina Avenida América, hoy domingo á las 2 p. m., (Casa Piedra).

Comité Anarquista pro Víctimas

Habiéndose constituído este Comité con el objeto de prestar solidaridad y apoyo mutuo á todo compañero víctima de las persecuciones y prisiones, preguntamos á ese centro: ¿creéis que es necesario y por lo tanto útil la existencia de este Comité?

A objeto de disipar dudas ó malas interpretaciones os invitamos que mandéis un delegado á la reunión que se efectuará el martes 21 de abril á las 8 p. m. en el local, Sarandí núm. 1115.

Esperando no faltéis, os saluda fraternalmente—*El Comité.*

Biblioteca Popular de Almagro

Pedimos á los grupos editores, y á todos los compañeros de buena voluntad, que tengan libros ú objetos de escuelas ó bibliotecas, tengan á bien enviarnos precio de ellos, por escrito, á la secretaría: Provincias Unidas 110.—*Goñi.*

Centro Germen La Plata

A los compañeros, agrupaciones y periódicos, se les hace saber que este centro anarquista «Germen», funciona en el local de la calle 45 esquina 6. La correspondencia, á nombre de Horacio B. Rossotti.

Cítase á los componentes de la agrupación «Germen», para que se reunan el martes 21 del corriente, á las 8 p. m., en su local 45 esquina 6, para tratar de asuntos relacionados con la marcha del centro y la propaganda.

El Obrero de B. A.

Esta agrupación ha resuelto organizar una función para el 13 de junio, á total beneficio de la Escuela Moderna de Buenos Aires, y de la *Acción Obrera*, periódico de Montevideo, y pide á todas las sociedades y agrupaciones se abstengan de organizar funciones para ese día.

Obreros Albañiles

Con motivo de la prisión del obrero Dante Pedro, que injustamente se halla detenido en la cárcel de San Nicolás, esta sociedad hizo circular varias listas de subscripción á favor de él.

Una de estas listas recolectó 16 pesos los que fueron entregado al ahora ex compañero Miguel Alonso, albañil, domiciliado en la calle Ecuador 677, para que fueran entregados á la compañera de Dante Pedro, que vive en Mercedes.

El tal Alonso no ha entregado nada. En vista de esto, esta sociedad ha resuelto en su última asamblea darlo á publicidad, para que todo el gremio y los demás compañeros sepan que Miguel Alonso fué quien se guardó el dinero que había sido destinado á aliviar la miseria de una desgraciada familia, víctima de la infamia policial.

Advertimos que en aquel tiempo Alonso trabajaba y por lo tanto no fué por necesidad sino por maldad que se quedó con el dinero. Así es que se recomienda á los compañeros que tengan ocasión de estar á su lado, la buena «conducta» con él.

Biblioteca popular de Almagro

Se cita para mañana lunes á los ciudadanos que forman parte de la comisión, para seguir la discusión de la orden del día:

Conferencias públicas y ofrecimiento de otra sociedad para dar una velada.

Hacia La Meta

Todos los que deben tomar parte en el desempeño de la Obra «Los Pequeños Burgueses» que esta agrupación llevará á la escena el 30 del corriente en el salón «Unione é Benevolenza» quedan invitados á los ensayos que hoy á las 2 p. m. y en el local indicado tendrán lugar.

A los interesados

Se les avisa á los compañeros que envían notas á la sección *Correo*, que ellas, salvo el caso de estar relacionadas con la propaganda, no serán publicadas; creemos más oportuno que los que tienen que comunicarse cuestiones particulares lo hagan por carta.

Albañiles y Anexos

Esta sociedad participa la resolución que ha celebrado el 12 ppdo. Es la siguiente:

Discutida la nota municipal en la que había resuelto la intendencia designar uno ó más inspectores con la sola misión de vigilar los andamios, resolvió no aceptar tal resolución, y nombrar en vista de la deficiencia en la ordenanza de los andamios, una comisión especial para estudiar las reformas proyectadas por la municipalidad, y dar informe al gremio de los resultados de tal estudio.

CORRESPONDENCIA ADMINISTRATIVA

Día 18

J. M. A.—Mendoza — Hemos tomado nota. Va carta.

P. Irigoyen—Tres Arroyos—Anotamos lo que nos dice. Va carta.

Aquiles Lucas—Tomamos nota.

Pedro Mossini—C. del Uruguay—Está en averiguación de si los talonarios de la rifa, fueron á esa ó á la R. O. del U. ¿Le mandamos otros?

José Narciso—Chivilcoy—Remite todo junto. Va carta.

J. Villarino—Conformes.

Ramón B. Juarez—Santiago del Estero—Quiero fijarse en la correspondencia del día 6 del corriente?

F. del Intento—La Plata—Hemos tomado nota.

Sección Caja

Sociedad Aserradores, Sección Boca—Por subscripción recibimos 4.80.

José Larcu— Arribeños — Anotamos por números de rifa pesos 22.50; para la revista *Germen* (10 números) 1.50 y para Fueyo 1.

Veremos de enviarlo los números que pide. La secretaría de la Escuela Moderna, es Olavarría 363.

Cuchi—San Martín—Por las subscripciones de J. Simondi y Arizio 6 pesos.

Primo Proni — Güemes — Recibimos 7.50 por subscripción.

S. Urabam—Anotamos 1.20 por subscripción; 0.30 para *Tierra y Libertad;* 0.50 á favor de la Máquina.

J. Marquez. — Estación Benavidez — Anotamos 1.50 por subscripción, y 0.30 para *Germen.*

Pedro Lamora— Estación Sarratea — Por subscripción recibimos 5 pesos.

Luis Razzolini—Firmat—Por números de la rifa pro Máquina, recibimos 30 pesos.

C. Guardia—San Juan—Hemos recibido 3 pesos por subscripción.

Hay cartas para:

Manuel González, Francisco Jaquet, Baldomero Herrero 3, Luis Quiroga, Nicolás Barbarás, Manresa Herrero, Federación O. R. A., Orfeón El Futuro.

Grupos, Centros y Cuadros: Amor, Luz al Soldado, Caballeros del Ideal, Los Nuevos Rebeldes 2, E. S. de Almagro, Vida de Lomas de Zamora 2, Sociedad Funebreros.

Periódicos: Victor Romano, Alberto Ghiraldo, José de Marurana, R. A. del Río, Nicolás Pietropaolo, Sociedad Zingueros y Pizarreros.

Cuadro Amor—Desearíamos hablar á un compañero mañana lunes á las 8 de la noche, en esta administración.—*Centro de E. S. de Villa Crespo.*

P. Torcillo—Lo que me pide existe en la librería de Fueyo, Paseo de Julio 1342. Diríjase usted directamente á él. —*Pacheco.*

José de Maturana—Desearía hablarle. ¿Quiere indicarme donde y cuando puedo verlo?—*Antonio Megide.*

Elvira Fernández — Remita cuanto antes los folletos «Huelga de vientres», hoy ó el martes lo más tardar. El importe queda en esta administración. — *Fernández.*

Acha—Fueyo tiene en venta un mimiógrafo. Según él, perfecto, tamaño oficio, lo vende en 35 pesos, pues ha sido usado una ó dos veces. Ponte en comunicación con él. Así lo resuelve esa Federación.—*Pacheco.*

Luis J. Bonino — La Plata — Como verá en LA PROTESTA y en la sección «El 1°. de Mayo próximo» yo debo ir ese día á Junín. Será otra vez. *Pacheco.*

José Grisolin— El paradero del compañero que usted desea saber, es Hernandarias 556 (Boca). Pues soponemos que sea Rotger en vez de Roque. —*Bonino.*

Mago— Hoy sin falta lo espero á las 10 p. m., en Montes de Oca 972.— *Demóstenes.*

Bianchi ó Angelucci— Traigan el título y los clichés, etc. antes de la 1 y venga uno de Vds. á las 5 para tratar con los maquinistas.—*Giraldes.*

Boicot á la sastrería de Peiche Barkman, calle Viamonte número 1482.

CORRESPONDENCIA DE REDACCION

G. B.—A qualunque ora mi trovo in redazione.—*Domo.*

Planas Carbonell — Podría pasar por esta redacción.

D. G.—Villa María — ¿Tu crees que eso es una contestación? ¿Y crees que es contestación á pesar de haberla hecho antes de publicarse lo mio?

Pues se publicará y allá tu. Yo esperaba otra cosa y por eso guardaba tu original.

¡Ah! Un poquito más ecuanimidad y menos inexactitudes — que tienen su olorcillo á mala fe — no hubiera estado mal en tu carta.—*G.*

JUAN GRAVE 15

TIERRA LIBRE

Algunos colonos ingeniosos, fuera de las horas de trabajo de la colonia, habían empleado su tiempo en fabricarse algunos de esos muebles; pero la falta de herramientas á propósito, especialmente para hacer tablas, que habían de hacerse trabajando un tronco con el hacha, por falta de sierras que le dividieran convenientemente, hacían la operación pesada y abrumadora.

Entre los árboles cortados para la roturación de los campos, se habían hallado algunos de especies muy bellas, propias para la ebanistería, que se habían cortado en trozos y separado para que se secasen, para ser empleados después con provecho, cuando, terminados los trabajos más urgentes, pudieran los colonos pensar en satisfacer la necesidad de segundo orden, lo que parecería un lujo en medio de la escasez en que se vivía.

Acabadas las seis primeras casas é instalados en ellas los colonos á quienes habían correspondido, tuvieron ocasión los terraliberianos para celebrar una nueva fiesta.

No lejos de la villa, pero en un sitio de difícil acceso, á causa de la frondosidad y espesura de árboles y enredaderas que lo rodeaban, existía una cascada que descubrieron unos colonos paseando y habiendo tenido la idea de abrirse paso á hachazos y sablazos.

Por la noche, en la mesa, hablaron de la belleza de aquel rincón del paisaje, y uno de los colonos, ingeniero que había dirigido algunas fábricas, pero cuyo radicalismo le había valido ser comprendido en la expulsión de trabajadores operada por la burguesía, propuso establecer allí una turbina para tener una fuerza motriz que permitiera acelerar el trabajo.

Y como la gran cuestión de saber cómo se procedería para procurarse las planchas necesarias para la construcción de las casas y para la fabricación de los diversos accesorios que se juzgaban necesarios, se planteaba todos los días, porque los colonos no se contentaban ya con los planes primitivos y acariciaban proyectos de embellecimiento para la edificación de las futuras viviendas, la idea fué calurosamente acogida por los colonos.

Conforme pasaba el tiempo, el trabajo se engrandecía. Todas las fuerzas de la colonia estaban empleadas en una multitud de trabajos que seguían su curso.

Sin contar la agricultura y la edificación, que ocupaban la mayor parte de las fuerzas disponibles, como resultado de la expedición de Thiebaud, se había destacado un grupo de seis hombres para extraer el azufre y el salitre recientemente descubiertos.

Se proyectaban trabajos más sólidos en que sería necesario el empleo de la piedra, y se trataba de fabricar la pólvora necesaria para la explotación de una cantera.

Y en previsión, para procurarse la cal para la albañilería, se guardaban las conchas procedentes de los restos de la cocina, al mismo objeto hasta se utilizaba el trabajo de los niños, enviándolos á la playa á recoger las conchas que la marea baja, dejaba á descubierto, lo que además proporcionaba un suplemento de alimentación para las gallinas.

La fabricación de la cacharrería y de la herramentería ocupaba también su parte de tiempo, lo que hacía que la idea de la creación de una fuerza motriz fuera acogida con entusiasmo, porque, además de la fabricación de las tablas, se hallaría el medio de adaptarla á otros trabajos.

Al día siguiente fué el ingeniero á visitar la cascada, y declaró que la turbina podía instalarse sin dificultad.

Herreros y carpinteros pusieron inmediatamente manos á la obra para establecer la sierra mecánica, en espera de los talleres que á continuación habrían de instalarse.

El ingeniero mismo, dirigiendo los trabajos, había dejado escapar algunas palabras que, para emplear una expresión de Forgeot, no habían caído en el oído de un sordo.

Manifestando que la disposición de la cascada podía permitir la instalación de dos turbinas, á lo menos, y que cada una podía desarrollar fuerza suficiente para activar muchas máquinas, se había informado si había electricistas y mecánicos entre los compañeros, y á la respuesta afirmativa había prometido que si los mecánicos podían construir un dínamo, él se empeñaba en suministrar la fuerza y la luz eléctrica.

En aquel momento acertó á pasar un grupo de colonos que tiraban de un carro, que había construído el carretero improvisado para facilitar los transportes, y manifestaron el deseo de que se construyera un motor eléctrico para el arrastre de los carros.

—No es imposible,—respondió el ingeniero.

Y todas esas palabras, transmitidas por los colonos, fueron objeto de las conversaciones durante todo el día. Decididamente, pronto no habría que envidiar nada al mundo antiguo.

Por la noche, cuando después de la comida se reunían los colonos paseándose por la plaza que habían reservado al centro, para manifestarse sus impresiones y discutir los asuntos comunes, se llegó á adquirir la evidencia de que se estaba realizando el ideal de la nueva sociedad.

—¡Con qué falsedad afirmaban los burgueses que una sociedad libre era imposible, que sin autoridad nadie querría trabajar, que los más astutos y los más fuertes subyugarían á los más débiles y los menos inteligentes!

—Hasta ahora, todas nuestras diferencias se han arreglado fácilmente, y si entre nosotros ha habido algunos con tendencia á la holgazanería, procurando ocultarse á la hora del trabajo, el tener de sufrir las miradas desdeñosas y burlonas, les ha contenido, y en último término se ha considerado más ventajoso dejarles entregados á sí mismos que inmovilizar otros holgazanes para que los vigilaran, lo que hubiera sido doble pérdida de fuerza. En resumen, eso no ha dificultado la buena marcha de nuestros trabajos.

—Sin contar,—dijo otro,—que lanzados á un país desprovisto de todo, las dificultades han sido mucho mayores que lo hubieran sido si la evolución hubiera podido realizarse en un medio en que no hubiese sido preciso adaptarse á condiciones nuevas, donde cada uno hubiera seguido el desarrollo de sus aptitudes; en tanto que aquí, no sólo ha habido de adaptarse á oficios que no conocíamos, sino que también nos hemos visto obligados á dedicar una parte de nuestro tiempo á un trabajo de necesidad común, no por libre elección, por tendencia ó por afinidad, sino sencillamente porque era urgente, lo que no hubiera ocurrido en la transformación de la antigua sociedad, donde hubiéramos podido tomar lo que existía y no haber de crearlo todo.

¿ QUE TOMAMOS ? Siempre QUILMES es la mejor cerveza

אידישע אבטהיילונג

יאהר XI — בוענאס איירעס זונטאג 19 אפריל 1908 — 1326

טעלעגראמען

רוים, די מוניציפאליטעט האט איינשטימיג בעשלאסען צו געבען דעם ארבייט'ס קאמארא א סומטע פון 10 טויזענד לירעס יעהרליך.

פאריז, לויט די נאטיצען פון מאראקא איז דארט שטאטגעפונען א שטארקער צוזאמענשטויס צווישען דאס פראנצויזישע מיליטער און די רעוואלטירטע אפריקאנער.

דער פראגרעס

I.

פראגרעס און אויטאריטעט

קיין זאך אינ'ם וועלט-רוים, אין דער גאנצער אונענדליכקייט שטעהט ניט שטענדיג אויף איין ארט, אויף איין שטופע. אלעס, פון די הימלישע פלאנעטען, די ערד ביז די קלענסטע מיקראסקאפישע אינזעקטען, (פליגעלאך) לעבען איבער א געוויסע ענטוויקלונג.

ניט אימער איז די ערד געוועזען אזוי ווי זי איז יעצט. פריהער פון אלעס האט גאר אין אלגעמיין ניט עקזיסטירט קיין ערד. דער גאנצער וועלט-רוים איז געוועזען א גליהעידעס שטיק.

אבער ביסלעכוויים, דורך די שטופענדיגע ענטוויקלונג זענען געוויסע טהיילען אבגעקיהלט געווארען און האבען בעקומען די פארמע פון די ערד אדער אנדערע פלאנעטען. די אינזעקטען לעבען אויך איבער א פעריאד פון געבוירען און עקזיסטירען.

אויך דער מענש איז ניט אימער געוועזען אין דערזעלבער פארמע וואס יעצט. פיעלע נאטור פארשער איבערצייגען אז דער ערשטער מענש איז געוועזען א איינפאך שטיק אהן קיינע בעוועגונג. און דאס האט זיך נאכהער דורך די אריסיגע אומשטענדע ענטוויקעלט ביז מיר זעהען דעם מענשען אין זיין יעצטיגער פארמע.

דיזע ענטוויקלונג'ס פראצעס קומט פאר ניט נור אין פיזישען לעבען פון וועלט-רוים נור אויך אין מאראלישען און געזעלשאפטליך לעבען פון די חיות און מענשען.

ניט אימער האבען די מענשען געלעבט אונטער די זעלבע אומשטענדע וואס יעצט. ניט אימער האט דער מענש געפיהרט דאסזעלבע געזעלשאפטליבע לעבען. ס'זענען געוועזען צייטען, ווען דער מענש האט ניט געהאט קיין געזעלשאפט; איינער אליין האבען זיי איינציגווייס געוואנדערט איבער די אלטע וועלדער, זוכענדיג די בעפרידיגונג פון יענע בעדירפנישע, וואס ער האט בעקומען שוין אין אנהויב פון זיין „דאזיין“ (עקזיסטענץ).

אבער, ביסלעכוויים האט זיך דער מענש בעגעגענט מיט נאך איינעם און האבען זיך פעראייניגט אונטער געוויסע אומשטענדע.

ביז מיר זעהען שוין דעם מענשען פיהרען א געזעלשאפטליך לעבען; א גאנצער שבט צוזאמען.

מיר זעהען ווייטער ווי איבער דער אונערפאהרענהייט און אונוואוסענהייט ענטוויקעלט זיך ביי די מענשען א גאנצע רייהע הערשער און רעגירער, וואס טוהן אלעס נאך זייער ווילען, און וואס שפיעלען זיך מיט'ן לעבען פון זייערע „אונטערטהאנען“, וועלכע פאלגען ווי מאשינען אלעס וואס די רעגירער פאדערען. מיר זעהען ווי ס'ענטוויקעלט זיך ביי דער מענשליכער געזעלשאפט א פעאדאליזמוס, וואס האט פערבונדען הינטער דעם פריץ קייטען מיליאנען פויערען, וואס קריגען ניט דאס קלענסטע ביסעל פרייהייט.

מיר זעהען ווייטער, ווי דיזע פויערען צוזאמען מיט דער ארויסגעוואקסענער אינדוסטריעלער בורזשואזיע קעמפפען געגען די פעאדאלע ארדנונג, וואס האט עקזיסטירט איינגע יאהר-הונדערטע און וואס האט ניט דערלאזט די גייסטליבע ענטוויקלונג פון די פויערען, וועלכע האבען שוין דאן אנגעפאנגען צו פערשטעהען זייער שלעכטע שטעלונג אין דער געזעלשאפט.

מיר זעהען ווייטער; אויף די רואינעס פון דעם פעאדאליזמוס ענטוויקעלט זיך א בורזשואזע ארדנונג, ווי די פרייהייט פון יעדען איינעם ווערט ניט אונטערדריקט אזוי ברוטאל ווי ביי דעם פעאדאליזמוס, נור זי ווערט געקויפט אויף זעהער א ניעדעריגען פרייז. יעצט זעהען מיר פאר זיך די בורזשואזע ארדנונג, אויך א קינד פון דער מענשליכער ענטוויקלונג.

מיר האבען דא אויסגערעכענט איינגע פאזען פון דער מענשליכער היסטאריע, אום צו איבערצייגען אז די פארמען פון מענשליכען צוזאמען לעבען זענען קיינמאל ניט געוועזען דיזעלבע. אימער האבען זיי זיך געפונען אונטער דעם ראד פון ענטוויקלונג וואס האט זיך ניט אבגעשטעלט אויף איין מינוט און האט אלץ געביטען איין פארמע פון געזעלשאפטליכען לעבען אויף די צווייטע.

אבער איין זאך איז ווערטה צו בעמערקען, אז כמעט ביי אלע פאזען פון ענטוויקלונג וואס מיר האבען דא אויסגערעכענט איז געשטאנען ווי א שטיין אויפ'ן וועג די **אויטאריטעט**: די מאכט פון איינעם אויפ'ן צווייטען. די אויטאריטעט! דאס איז פונקט דער געגענזאץ פון דער ענטוויקלונג.

ס'איז א נאטירליכער געזעץ אז אלעס מוז זיך בעוועגען, בייטען. [אין קורצען ניט שטעהען אויף איין פלאץ. און אין דער מענשליכער היסטאריע איז'ם געוועזען די אויטאריטעט, די הערשאפט, וואס האט ניט דערלאזט די נאטירליכע ענטוויקלונג פון די מענשען.

(שלום פאלגט).

נאטיצען

ברוטאליטעט.

אייערנעכטען אום 8 אוהר אוונד האט שטאטגעפונען א גרויס פייער אין קאללע בוסטאמאנטע 74. געוועהנליך ווי אימער איז זיך צוזאמען געקומען א גרויסע צאהל קוריעזע מענשען, וואס האבען געקוקט אויף דער שרפה.

פלוצים האבען די פאליציאנטען וואס זענען דארט געשטאנען ארויסגעכאפט די מעסערס און אנגעפאנגען צו אטאקירען דאס פובליקום. דיזע ברוטאלע האנדלונג האט ארויסגערופען די אונצופרידענהייט און צארען פון דעם פובליקום וואס האט געענטפערט מיט א רעגען שטיינער אויף די אטאקע פון די פאליציי.

ס'איז דא ביז 20 פערוואונדעטע פונ'ם פובליקום און אויך איינגע פון די פאליציי.

דאס איז דער רעזולטאט פון די ברוטאליטעט פון די „פאלקס הערשער“ וואס זוכען אלע מאל די געלעגענהייט צו אטאקירען אימיצען.

קינדער טורמע.

ס'ווערען אלע מאל ערדאלטען צאהל רייכע בריעף פון די ארעסטירטע קינדער פונ'ם פערבעסערונג'ס אנשטאלט. זיי בעקלאגען זיך אז מ'גיט זיי שלעכט עסען, און מ'בעגעהט זיך מיט זיי זעהר ברוטאל.

די בורזשואזע פרעסע אפעלירט צו די הערשער אז זיי זאלען זיך מעהר אבגעבען מיט די ארעסטירטע קינדער.

וואס א מאל ציינט ארויס די גיגענעווערטיגע רעגירונג איהר שרעקליכע פערדארבענהייט פון וואס ס'מוזען ליידען די קליינע קינדער, וואס האבען געהאט דעם אונגליק אריינצופאלען צו די טיראנען אין די הענט, ווייל דיזע קינדער ווערען געטריבען צו ערגסטע פערצווייפלונגען און פערדארבענהייט. וואו דיזע אונגליקליכע קינדער ווערען אידיאטיזירט נאך א קליינער צייט ארעסט.

ס'איז אויך ווערטה צו בעמערקען די אונוויסענהייט פון די הערשער, וואס פאדערען פעראנטווארטליכקייט ביי קינדער פאר זייערע טהאטען. דאס איז דאס געפעהרליבסטע פערברעכען וואס דער מענשליבער בעגריף קען זיך נור פארשטעלען. נאכמעהר צו בעשטראפען שוידערליך די קינדער. וואס האבען אהן קיין בעוואוסטזיין בעגאנגען וואסער ס'איז טהאט.

א נייע אאידא!?

דער בעוואוסטער פראנצויזישער קאמפאזיטאר „קאמילא האינט-כאיאנב“ איז אוועק געפארען נאך עגיפטען צו שטודירען די אלטע עגיפטישע מוזיק מיט דעם צוועק צו מאכען א נייע אפערא.

וועט אונז איבערראשען א נייע אאידא?

עס וואלט זעהר א גוטע ערשיינונג געוועזען צווישען די אלע נייע אפעראס. וואס טראגען אויף זיך אהן א אויסנאהם דעם כאראקטער פון א דייטש-איטאליענישער מוזיק. דאס אריגינאליטעט פון די נייע אפעראס איז דאס פעראייניגונג פון די צוויי קלאסישע מוזיקען אויף אזא מין ארט, דאס ניט קיקענדיג אויף דעם וואס אי די דייטשע אי די איטאליענישע מוזיק זענען גוט בעקאנט יעדער איינעם, דאך קומט ארויס א מין נייער קלאס מוזיק פון דיזער פעראייניגונג וואס טהיילט זיך דייטליך אפ פון די ביידע.

דאך וואלטען מיר מיט גרויס פארגעניגען געוואלט הערען אויף עס ניי די טיפמיסטישע קלאנגען פון דער אלטער עגיפטישער מוזיק: און אויב דער אויבענדערמאנטער קאמפאזיטאר וועט זאגאר ניט קענען מאבען קיין קאמפעטענץ ווערדי'ן, דאך נאך דער רעפוטאציע פון קאמילא כאיינטכאיאנס מוזען מיר צונעבען דאס ער איז גענוג פעהיג צו קענען ארויסרייסען נייע שטריבען פון דער אלטער מוזיק, און אונז איבערראשען אויב ניט מיט א נייער אאידא -אביזאל עס איז צו פערהאפען- אם וויניגסטען מיט נייע אונבעקאנטע שטריבען אין דער אלטער עגיפטישער מוזיק.

איין ליעבהאבער פון קונסט.

צו דאס פויגעלע

זינג א ליעדעל פויגעל צארטע
זינג א ליעדעלע פאר מיר,
מיין נשמה, די פערדארטע
מיט די טענער איהר בעציהר.

—*—

אונטער דיינעם צארטען נגון,
מיט די טענער אזוי פיעל,
וועט זיך בוימער, צווייגען וויגען
וויגען צערטליך, וויגען שטיל.

—*—

דיינע טענער וועלען קלינגען
ווייט אין ברייט איבער'ן פעלד,
בלומען. גראזען וועלען זינגען
זינג ששע שוין די פויגעל העלד!

—*—

דיינע טענער וועט דערצעהלען
פון דעם ווייטען צויבער ברעג,
וועלבע טהוט די הערצער היילען,
הוילען פון דעם אומעט שרעק.

—*—

ים'ען. טייבען זאלען בליבען,
זאלען ווינטען הוש'ן, וואיען,
פון דיין טיילבעל זאל זיך גיסען
גיסען בשוף מעלאדיען.

—*—

זינג א לידעל פויגעל צארטע
זינג א לידעלע א שעהענס,
מיין נשמה די פערקיהלטע
ווארעם אן און מאך זי היים.

ג. וו.

צוריק מיט איינגע טעג איז דא פובליקירט געווארען א אויפרוף „צו אלע אידישע ארבייטער“ וועגען דער לאגע פון א קראנקען ארבייטער. צוליעב וועמען ס'וועלען צירקולירט ליסטען. מיר פאדערען אויף אלעמען צו אינטערשטיצען דיזען ארבייטער אלע געלדער וועלען פובליקירט ווערען אין דיזער צייטונג.

די קאמיסיאן.

אויפמערקזאם

בעקער פעראיין

אלע ארבייטער בעקער ווערען אויפגעפאדערט אויף דער פערזאמלונג, זונטאג דעם 19 אפריל אום 9 אוהר פריה אין סאלאן מעכיקא 2070, וואו ס'וועט בעשפראכען ווערען די פראגע וועגען דעם 1 מאי.

א וויכטיגער קאנפערענץ

דער טרויעריגער צושטאנד פון דער אידישער ארבייטער בעוועגונג אין בוענאס איירעס האט געצוואונגען די גרופע „ארבייטער פריינד“ צוזאמען רופען זעהר א וויכטיגען קאנפערענץ אויף זונטאג דעם 19 אפריל אוהם 8 אוהר פריה אין סאלאן פון דער „אידישער פאפולער ביבליאטהעק“ לאוואזשע 2196.

אלע אנארכיסטען און סימפאטיזירער זענען ספעציעל איינגעלאדען צו קומען אויף דיזען וויכטיגען קאנפערענץ.

גרופע „ארבייטער פריינד“.

א וויכטיגע אונטערנעהמונג!!!

אין סאלאן-טעאטער „קאסא סואיסא“ ראדריגעז פעניא Rodriguez Peña 254 וועט זונטאג דעם 19 אפריל אום 8 אוהר אוונד שטאטפונדען א אונטערנעהמונג צום גונסטען פון „לא פראטעסטא“ און די קאסע פון דעם אנארכיסטישען פרויען צענטר וואס ארגאניזירט עס.

אין דיזען גרויסארטיגען אונטערנעהמונג נעהמען א אנטהייל 2 פילאדראמאטישע גרופען, פאג-ליבערט, דער ארקעסטער מוזיק „ארפעאן ליבערטאריא“, און ס'וועלען איסגעפיהרט ווערען 17 פונקטען.

!;! קומט אלע!!!



242 lotes en Morón — Judicial. — En las ferias y carreras. A ocho cuadras de Haedo y 12 de Morón. Próximos á los talleres. Con frente á las importantes vías ferreas y carreras y camino á San Justo. Rodeados de casas-quintas. A sólo 23 minutos de Buenos Aires, con 73 trenes diarios. Lotes todos altos, ubicados en Morón, que es el pueblo más importante del oeste. Ya están amojonados y serán entregados á los compradores ocho días después del remate por el agrimensor señor Ibarra García. Son lotes de varias dimensiones. Base $ 8 por mes el lote, á pagar en 60 mensualidades, sin interés. Las escrituras se otorgarán por ante el escribano señor Juan A. Lalucat. Como ubicación y clase de terreno, no hay nada mejor. Venta judicial por orden del juez Dr. Puig Gómez, secretaría Goyena, La Plata, en el juicio Grillo con Mazzio.

El domingo 19 de abril saldrá á las 9 1/2 de la mañana un tren expreso gratis de la estación Once, para que los interesados puedan visitar los terrenos y darse así cuenta de lo que van á comprar. Pidan boletos y planos en mi escritorio Bartolomé Mitre 541, Buenos Aires.

Posesión inmediata y escrituras definitivas. Sólo tres mensualidades de seña y 2 por ciento de comisión. El remate tendrá lugar

El domingo 26 de abril, á las 2.30 de la tarde, en el local Bolívar 160, Buenos Aires, de los señores F. P. Bollini y Cía. Informes y planos Bartolomé Mitre 541.

Juan P. Iriarte.



Bartolomé Mitre 529

En la capital

200 lotes con 20 esq.

En 80 mensualidades

Base: 3 pesos por mes

La Loma de Villa Insuperable

CON TÍTULOS DEFINITIVOS

Sobre eléctricos y adoquinados

Avds. Chicago y Cárdenas

EN LA CAPITAL

La Loma de Villa Insuperable

Las manzanas reservadas

200 lotes con 20 esquinas. Sobre eléctricos en 80 mensualidades, sin interés. Base $ 3 por mes. A 30 metros del adoquinado y sobre los bulevares Chicago y Coronel Cárdenas, calle Arrecifes, San Pedro, Montiel, Guaminí, Carhué, etc. La edificación rodea á este block de tierra y dista á sólo 3 cuadras del eléctrico de La Capital, á 3 del futuro eléctrico Belga y á 3 de la importante concesión de Fontanelle y Cía., que cruza de norte á sur todo el Bulevar Circunvalación, de 100 metros de ancho. La verdadera tierra de porvenir. Terrenos altísimos, desde donde se domina la ciudad, con plantaciones, calles abiertas y líneas municipales. Las condiciones de la venta son inmejorables, en 80 mensualidades sin interés. Seña 3 mensualidades en el acto del remate y nuestro 2 % de comisión y 3 más á la entrega de la libreta con títulos definitivos y matrices gratis, ante los escribanos Amadeo y R. Monteroso y las restantes del 1°. al 10 de cada mes que se abonarán en el Banco Español. La entrega de los lotes á los 15 días del remate con posesión inmediata lotes amojonados, líneas municipales. Descuento del 15 % al que abone al contado. Al obrero, al empleado, al especulador, al capitalista y á todo aquel que desee ganar dinero, visite estos terrenos para darse cuenta de la importante de su situación y ver la edificación que los rodea. Eléctricos de La Capital que saldrán de la Plaza de Mayo hasta los terrenos, gratis, pudiéndose tomar los tranvías durante el trayecto, llevarán una bandera. Pídanse boletos y planos en nuestra casa, B. Mitre 523, ó sucursales, personalmente ó por carta, Risso Patrón y Cía.

El domingo 26 de abril á las 2

OBREROS,— EMPLEADOS.

Gente de poco capital

Acudan á este remate el DOMINGO 26 de ABRIL á las 2 p. m.

Tranvías gratis de La Capital que saldrán desde la Plaza de Mayo, del á 1 1/2 p. m., y los que se podrán tomar durante el trayecto.

Pidan planos y boletos á nuestra casa y sucursales, por teléfono, carta ó personalmente.

Risso Patrón y Cía.

Retratos

A precios convencionales

Se hacen retratos al óleo.—

Diríjase á esta administración

La marca LANGOSTA FOR EVER

Obreros: Al comprar zapatillas tenga cuidado con las imitaciones, observe que la LEGÍTIMA lleva en la suela



LA MARCA LANGOSTA

F. BARONE — Pichincha 1393 — Buenos Aires

Problema interesante

Vd. no es *propietario* por la sencilla razón que no quiere serlo, pues, con CINCO PESOS que mensualmente ahorre, dentro de pocos meses lo será de una propiedad de pesos 5000 que le producirá renta ó le libertará del dueño de casa.

¿COMO ES POSIBLE?...

Por la siguiente causa: cuando Vd. tenga la posesión de la finca y por ello se vea obligado á pagar *pesos 45 mensuales*, Vd. en cambio recibirá alquilándola, *pesos 90* y así á los *200 meses*, habrá Vd. *ganado* una casa y pesos *9000* líquidos.

¿No es este el mejor seguro de vida,

La mejor pension y el mejor medio de asegurar el porvenir propio y de los hijos?

"AGENCY OF FINANCIAL OPERATIONS"

SOCIEDAD ANÓNIMA DE CAPITAL ILIMITADO

Oficinas provisorias: Bolívar 332, de 10 a. m. á 3 p. m.

Sastrería Buen Orden

— DE —

Vicente P. Sierra

Especialidad en géneros ingleses y franceses.—Precios módicos Corte elegante.

429—BUEN ORDEN—42

'El Porvenir'

CAFE Y RESTAURANT

Recomendado á todos los trabajadores

DE JOSE LOPEZ

Servicios esmerados y muy económicos
841—Cerrito 841—Buenos Aires

Limpiadora de casas PARIS

de González Hnos.

Especialidad para la limpieza en general de establecimientos comerciales y casas particulares.— Limpieza de pisos, vidrios, puertas, persianas, etc. Especialidad para encerar, pintar, barnizar, lustrar pisos y escaleras de madera de varios colores.

Se sacan, limpian, desinfectan y colocan alfombras á precios sin competencia.—Instalación de campanillas eléctricas — La casa se encarga de cualquier trabajo perteneciente al ramo.

Casa de confianza

Oficiales por día, medio día y mensual—Ciudad ó campo.—Se garantiza el trabajo.

Pisos 40 centavos, puertas persianas 20, encerar pisos 5 $, por pieza 0,40 el metro, lustra pisos á 50 centavos por pieza. Limpieza general de casas.

Venezuela 1124. Sucursales: Belgrano 178

ZAPIOLA 2148 (BELGRANO)

Unión telefónica 568, Libertad.—Bs. Aires

Fábrica de herramientas para carpinteros en general

Se hacen herramientas sobre modelos garantidos.

Casa especial en herramientas para carpinteros, mecánicos, herreros, albañiles, etc.

Especialidad en herramientas francesas de Peugeot, Fieres marcas León y Media Luna,

Francisco Philippe — *3858 Corrientes 3854*

Boicot á la PILSEN

Boicot al 43

CASA ROVEDA.--Defensa 818

MARCA **LOS OBREROS** REGISTRADA

Nuestra Ropa NO SE DESCOSE

La casa mas surtida de la república en ropa hecha y artículos para trabajadores

ROPA ADECUADA A TODO GREMIO

(Remitimos catálogo-- Se atienden pedidos por carta y por teléfono)

Defensa 818--Buenos Aires

Union Telefónica 3214 (Avenida)

Federico Roveda.

- A. CABEZAS -

Entre San Martin y Florida.—Cuyo 546 —

— BUENOS AIRES —

LA CASA MAS importante y mejor surtida DE SUD AMERIO en ropa hecha y sobre medida, calzados, sombreros, corbatería, botonería, camisetería, etc. para hombres, señoras, jóvenes, niños y niñas.—La que confecciona y vende más barato en todo el mundo........

A CASA TODO LIQUIDA.

LOS ARTICULOS DE INVIERNO, LOS ARTICULOS DE MEDIO TIEMPO, TODO LIQUIDADO COMO DE COSTUMBRE, CASI POR NADA...

¡A precios ilusorios!

SASTRERIA

A los compañeros que quieren vestir bien y elegantemente que pasen á vestirse á la sastrería de

V. ERRICO

212 — Rio Bamba — 212

UNION TELEFONICA 1706 (Libertad)

Nota—A todo cliente que antes ó después de haber convenido de precio, invoque el nombre de La Protesta, recibirá un vale del 8 por ciento del gasto á beneficio de este diario.

Productos boicoteados:

Cervecería Bieckert: Pilsen y Africana; Fábrica de cigarrillos: EL 43; Fábrica de zapatillas de Pantaleón Barco y Cia.; Sastrería B. Muro y Cia.

BOICOT A "EL 43"

Fábrica de Carruages

Del productor al consumidor

Se hacen toda clase de composturas del ramo.— Los trabajos efectuados por este aviso serán con un beneficio de 5 ojo para LA PROTESTA.

RIOJA 1636

Boicot al taller de gas y aguas corrientes de Antonio Schiffino, calle 10 entre 54 y 55.— La Plata.

Boicot á la panadería "La Proveedora" de José Rivas. (Tandil).

MUEBLES!

Entrada y realisión al punto de entrega gratis

Nada de intermediarios

No olvidéis compañeros, que es la casa que vende más barata.

TERZA HERMANOS

Salon para la venta: RIVADAVIA [illegible] Cop. Telef. 999 Oeste

Fábrica Laprida 1785—1787 Coop. Telef. 320 Norte

Boicot al 43

Cafées, Tées y Chocolates

Venta al detalle:

Rivadavia 1992.—Buen Orden 1113.— Santa Fe 1833.— Rivadavia [illegible]



Café Brasil especial tostado [illegible] el 1/2 [illegible]

Caracolillo [illegible] 1.20 "

"Aux Charpentiers"

CASA ESPECIAL

En ropa para obreros

Pantalones y sacos azules para mecánicos. Trajes especiales para todos oficios

MEJICO 1302

Los compañeros de Barracas y de la Boca pueden proveerse en la sucursal MONTES DE OCA 1700

Boicot á la PILSEN

Boicot á la casa Moglia y Cia., calle Rivadavia 3059.

FUMEN

Toscanos Avanti

5 CENTAVOS cada cigarro

Usen

Fosforos de palo

2 anclas

Dos cajas con 130 fósforos por 5 centavos

V. Bajanda & Cia.

CONSTRUCTORES DE CLOACAS DOMICILIARIAS

VICTORIA 3585

Se compra plomo

BOICOT A LA PILSEN

Boicot á la Africana

A TODOS LOS TRABAJADORES

SE LE RECOMIENDAN

Las acreditadas ropas hechas y sobre medida

¡¡ PARA HOMBRES. JOVENES Y NIÑOS ¡¡

1.000 gustos de casimires para trajes sobre medida.—	Desde 25	á 60	pesos
3.000 trajes confeccionados para hombres	"	15	á 38	"
1.000 sacos sueltos de brin, grano de oro y casimir —	"	3.50	á 15	"
4.000 pantalones varias clases y precios ....—	"	2.50	á 12	"
500 chalecos sueltos fantasía y casimir	"	2.25	á 5	"
2.000 trajes para niños: varias formas y clases		2.65	á 15	pesos

A la Ciudad de Buenos Aires.- 596 calle Perú 600.--- U. T: 1906 (Avenida)

:::: Se remiten precios y muestras á domicilio ::::

J. SILVA

¡PINERAL! -- Es el mejor aperitivo.